

Contributo alla conoscenza della flora del Lazio meridionale

BENITO MORALDO *, FRANCESCO MINUTILLO **, WALTER ROSSI ***

* Dipartimento di Biologia Vegetale, Via Foria, 223 - 80139 Napoli

** Via Cuostile, 5 - 04024 Gaeta (LT)

*** Dipartimento di Biologia Vegetale, P.le delle Cascine, 28 - 50144 Firenze

Summary

The authors report thirty interesting botanical entities which have been found during the study of the flora in Southern Lazio. This group comprehends nine new entities for the flora in Lazio; one of them is new in Peninsular Italy and two are recorded for the first time in Central Italy. The other species are also very rare in Lazio: two of these have previously been recorded only in the Ponziane Islands and others have not been noticed in the region since more than a century.

Da alcuni anni gli autori della presente nota sono impegnati nello studio della flora del Lazio meridionale. Il territorio esaminato confina a ovest con i Monti Ausoni, a sud con il mare Tirreno, a nord con il fiume Liri e a est con il fiume Garigliano. Questo territorio si estende su una superficie di circa 860 Km² ed include interessanti ambienti molto diversi fra di loro: montagne alte al centro (M. Petrella 1533 m), laghi, paludi e luoghi umidi nella piana di Fondi e presso la foce del Garigliano, dune sabbiose e rupi marittime a sud, e poi garighe, leccete, boschi misti, ecc. La vicinanza del mare determina un clima molto mite favorendo la presenza di elementi mediterranei, mentre le non lontane montagne degli Abruzzi permettono la sopravvivenza di elementi artico-alpini, specialmente in quota e nei versanti settentrionali molto più freschi.

Lo studio di questa vasta zona ha portato alla scoperta di numerose specie rare o a vario titolo interessanti: cosa facilmente prevedibile, in considerazione anche del fatto che l'area in

questione era stata quasi totalmente ignorata dai botanici fino ai nostri giorni. Alcuni di questi reperti sono stati illustrati in precedenti note (ROSSI e MINUTILLO, 1981a e 1981b; MORALDO, 1982; LA VALVA *et al.*, 1982; MORALDO, 1983; ROSSI *et al.*, 1983; MINUTILLO *et al.*, 1985).

In considerazione dei tempi necessariamente lunghi che lo studio di territori così estesi comporta, abbiamo ritenuto opportuno dare notizia di una ulteriore serie di interessanti reperti.

ASPLENIACEAE

Asplenium petrarchae (Guérin) DC. — subsp. **petrarchae**

Si tratta della prima segnalazione per l'Italia centrale di questa piccola felce propria delle fessure delle rupi calcaree presso il mare. In Italia è nota per la Sicilia (Palermo e Trapani), la Basilicata (Maratea), la Campania (Marina di Camerota), la Liguria e la Sardegna orientale (FERRARINI *et al.*, 1986).

È stata da noi osservata presso Sperlonga (rupi del M. Lauzo e della Banchina di S. Agostino, 50-100 m) e presso Gaeta a M. Orlando.

ULMACEAE

Ulmus canescens Melville

Presente con una certa frequenza nelle boscaglie fresche in località « Pisciadrone » presso Rupì Fammera, tra i 400 e i 600 m. Si tratta della seconda segnalazione per la Flora del Lazio, dopo quella per Castelporziano (GAMBI *et al.*, 1980).

RANUNCULACEAE

Caltha palustris L.

Da noi osservata in cospicui popolamenti presso la Sorgente S. Giovanni a Fondi. Questa stazione, quasi al livello del mare e così meridionale, è certamente una delle più atipiche per questa specie circumboreale propria di climi più freschi. È forse la bassa temperatura della sorgente S. Giovanni a permettere la sopravvivenza di questa specie come di altre con simili esigenze ecologiche: *Carex paniculata* L., *Telypteris palustris* L., *Vallisneria spiralis* L. e *Frangula alnus* Miller. Purtroppo il crescente inquinamento può compromettere l'equilibrio di questo prezioso habitat. Questa specie è stata precedentemente segnalata per il Lazio solo da TERRACCIANO (1878) nella Piana di Fondi, da BEGUINOT (1935) per la Selva di Terracina e da MAUGINI [1957 sub: *C. cornuta* (Schott, Nyman et Kotschy) Hegi] per il Lago della Posta presso Sora.

GUTTIFERAE

Hypericum hircinum L.

Specie segnalata nel secolo scorso da TERRACCIANO per il Catascone di Itri (1872) e per le sponde del Garigliano presso la foce (1878) e da allora non più osservata, forse anche a causa dei lavori eseguiti per la sistemazione delle sponde del fiume. Nelle numerose località ove l'abbiamo ritrovata si presenta abbondante e con cespugli ben sviluppati, alti fino a due metri: Esperia, in località « Pisciandrone » in ambiente umido 300-400 m; Tufo, lungo il Rio dei Reali, 30-60 m; Formia, lungo il Rio S. Croce, 5-30 m; Spigno, alla sorgente Capodacqua.

CRASSULACEAE

Sedum litoreum Guss.

I nostri recenti reperti confermano la presenza di questa specie nella Flora del Lazio. Precedentemente era stata segnalata nel secolo scorso da TERRACCIANO (1878) tra i muri a secco lungo la consolare da Itri a Formia.

Noi l'abbiamo trovata al Monte Argento, su rupi e mura delle vecchie fortificazioni, 3-20 m e presso Formia, tra i sassi affioranti a Costamezza non lontano dalla Tomba di Cicerone, 30-50 metri.

LEGUMINOSAE

Medicago rugosa Desr.

Era stata segnalata nel secolo scorso per le sole Isole Ponziane. La popolazione da noi rinvenuta a M. Orlando, dove è frequente nei gramineti in cima al colle a 150 m, rappresenta quindi la sola osservata di recente ed anche l'unica per il Lazio continentale. Questa specie è piuttosto rara nella Penisola: PIGNATTI (1982) la riporta solo per la Puglia (una località) e la Calabria.

Trifolium patens Schreber

Segnalato solo nel secolo scorso nelle Paludi Pontine presso il M. Circeo, per i Colli Albani e per Fara Sabina (BEGUINOT, 1897 e ANZALONE, 1984) di recente non era stato più segnalato. Da noi è stato trovato, ma raro, sui bordi del Lago di Fondi periodicamente inondati in località Mandorei e, più abbondante, nella cerreta di S. Giorgio a Liri e nei prati umidi presso il Lago Lungo.

EUPHORBIACEAE

Euphorbia serrulata Thuill — (*E. stricta* L. nom. illegit.)

Frequente nei coltivi abbandonati e lungo le sponde dei canali presso la foce del Garigliano. Si tratta della prima segnalazione per la Flora del Lazio (PIGNATTI, 1982).

MALVACEAE

Hibiscus palustris L.

Specie nuova per la Flora del Lazio. Entità circumboreale piuttosto rara in Italia e ormai scomparsa in molte località per la sistematica distruzione degli ambienti palustri. Dai saggi esaminati nell'Erbario di Firenze, tutti del secolo scorso, risulta segnalata in Lombardia nel solo mantovano, nel Veneto nelle Valli Ostigliesi e nella Toscana nord-occidentale nel pisano e nella lucchesia. Escludendo la Toscana, sembra che altrove sia quasi scomparsa del tutto.

La stazione del Lago di Fondi, ridotta a due soli piccoli popolamenti proprio ai margini del lago e « protetta » dalle taglienti foglie del *Cladium mariscus* (L.) Pohl., rappresenta un biotopo interessantissimo per le specie idrofite ed igrofite presenti, tra le quali ricordiamo: *Osmunda regalis* L., *Telypteris palustris* L., *Hydrocotyle vulgaris* L., *Polygonum salicifolium* Brouss., *Carex elata* All., ecc.

Kosteletzkya pentacarpos (L.) Ledeb. — (*Hibiscus pentacarpos* L.)

Era stato segnalato nel secolo scorso da BEGUINOT (1897) per le Paludi Pontine (L. Caprolace e L. dei Monaci) ove sembra scomparso in seguito alla bonifica, per cui questa nuova stazione risulta l'unica per il Lazio e forse anche per l'Italia. Sulle rive meridionali del Lago di Fondi, più salmastre, è presente un solo popolamento, ricco però di individui robusti, insieme al rarissimo *Sonchus maritimus* L., ed a interessanti giunchi (*Juncus litoralis* C.A. Meyer, *J. acutus* L. e *J. maritimus* Lam.).

UMBELLIFERAE

Bupleurum rollii (Montelucci) Moraldo stat. nov.

[Bas. = **Bupleurum gracile** (Bieb.) DC. var. **rollii** Montelucci. *N. Giorn. Bot. Ital.*, **56**: 695. 1949]

Il precedente binomio specifico proposto da PIGNATTI (1982) non è valido, anche perché privo di indicazione del basionimo e dei relativi riferimenti bibliografici.

Specie rinvenuta, fin ad oggi, solo nel territorio della Regione Lazio, dove è presente sui M. Lucretili, Prenestini, Simbruini e Ausoni. Predilige le rupi calcaree nelle boscaglie miste di sempreverdi e caducifoglie al di sotto dei 1000 m. Le nostre stazioni (rocce calcaree nella lecceta mista sotto il Santuario della Civita a Itri a circa 600 m e Rupì Famera a 650 m), rappresentano il punto più meridionale dell'areale di questa specie.

CONVOLVULACEAE

Cuscuta planiflora Ten.

Secondo ANZALONE (1984) è stata segnalata solo nel secolo scorso in diverse località laziali.

Nell'area da noi studiata risulta abbondantissima ovunque e su diverse specie, dai 50 ai 1200 m.

Ipomoea sagittata Poiret

In Italia risulta segnalata con una certa frequenza solo in Sicilia. Nella penisola è nota in due stazioni delle Puglie: presso Taranto (stazione distrutta dal ... cemento) e sulla costa leccese (PASQUA *et al.*, 1986).

Per il Lazio esiste solo una vecchia segnalazione del secolo scorso per la zona di Fondi (ANZALONE, 1984), ove noi l'abbiamo ritrovata in diverse aree, lungo i margini meridionali del lago ed il Canale di S. Anastasia.

LABIATAE

Stachys brachyclada De Noë ex Cosson

Questa interessante specie propria dell'Europa occidentale (Francia, Baleari, Spagna...) solo di recente è entrata a far parte della Flora italiana. Scoperta in Sardegna (ARRIGONI e RICCI, 1989) è qui segnalata per la prima volta anche per l'Italia peninsulare, avendola noi trovata nella Piana di Fondi, negli incolti presso la Sorgente S. Giovanni e nei luoghi sabbiosi al Salto, ai Tumoleti fino al Lago Lungo.

PLANTAGINACEAE

Plantago subulata L.

Nella Penisola questa specie era nota solo per le coste marittime della Liguria e della Puglia (PIGNATTI, 1982). Sulle creste ventose del M. Faggeto al di sopra dei 1000 metri è presente con una certa frequenza. In realtà questa entità risultava segnalata nel secolo scorso da TENORE (1831) per i monti della parte laziale del Parco Nazionale degli Abruzzi. Non essendo però più stata segnalata ANZALONE (1984) la riporta come dubbia per il Lazio.

COMPOSITAE

Phagnalon saxatile (L.) Cass.

Nel Lazio era precedentemente noto solo per le Isole Ponziane (ANZALONE, 1984) e, per quello che riguarda il Lazio continentale per il M. Cocoruzzo presso Fondi (TERRACCIANO, 1878). Sulle rupi calcaree della Fontana di Vitruvio presso Fondi ne esistono pochi esemplari. È una specie ad areale italiano ristretto che ha le stazioni più vicine all'Argentario ed a Punta Campanella, nella penisola Sorrentina.

Eclipta prostrata (L.) L.

Abbiamo osservato questa avventizia nei dintorni di Formia, in luoghi umidi nelle vicinanze di alcune sorgenti a livello del mare in località Miramare e presso il Lago Lungo. Si tratta della terza segnalazione per la Flora italiana, in quanto esistono due segnalazioni (PIGNATTI, 1982), entrambe, però, non più confermate: quella del 1860 della stazione di Bagnoli (Napoli) e quella più recente per Torvaianica.

Artemisia coerulescens L. var. **palmata** Lam.

Sulla scogliera occidentale di M. Gianola, spesso raggiunta dagli spruzzi delle onde, vegeta con abbondanza questa artemisia con spiccati caratteri di alofita. Nel Lazio occorre salire fino oltre Civitavecchia prima di trovare un'altra stazione di questa pianta.

Doronicum orientale Hoffm.

Per la Flora del Lazio esisteva solo una vecchia segnalazione di Rolli del 1861 per la Rufinella sui M. Tuscolani (RO!). Nella zona del nostro studio è frequente nelle rupi ombreggiate fino ai 1200 m: M. Trina di Itri, Costadritta e Rimaoli, La Valle ed a Campello.

Centaurea melitensis L.

Per il Lazio esiste solo una vecchia segnalazione per il Circeo (BEGUINOT, 1897). Nella nostra zona è molto frequente, specie nella gariga arida e negli incolti al di sotto dei 600 m: M. Calvo di Fondi, Rimaoli, Itri, M. Dragone (abbondantissima), Vallone delle Vespe, Vallemaio e foce del Garigliano.

LILIACEAE

Ornithogalum arabicum L.

Per quello che riguarda il territorio amministrativo del Lazio era noto solo delle Isole Ponziane, ma esiste anche una vecchia segnalazione per Roma, ove forse era sfuggito alla coltura.

Al M. Orlando di Gaeta si trova nella gariga degradata esposta a sud tra 100 e 150 m: una quindicina di esemplari in tutto, trovati in piena fioritura ai primi di maggio.

JUNCACEAE

Juncus litoralis C.A. Meyer

Il ritrovamento di questa interessante alofita nei luoghi salmastri a sud del Lago di Fondi rappresenta la prima segnalazione di questo giunco per la Flora del Lazio. Sul litorale tirrenico continentale è raro e presente solo in Toscana presso Pisa, mentre abbonda in quello dell'alto Adriatico (PIGNATTI, 1982).

GRAMINEAE

Aira tenorei Guss.

Recentemente rinvenuta entro i confini amministrativi del Lazio, ma solo nelle Isole Ponziane (ANZALONE, 1984), questa specie stenomediterranea è molto rara in Italia e per quel che riguarda la sua posizione peninsulare è stata fino ad oggi segnalata solo nel napoletano. È stata da noi trovata, relativamente abbondante, nella gariga di Monte Orlando, a circa 100 m.

SPARGANIACEAE

Sparganium emersum Rehmans subsp. **fluitans** (G. et G.) Arcang.

Segnalato anticamente per le Paludi Pontine tra Sezze e Priverno (ANZALONE, 1984), ove è probabilmente scomparso con le bonifiche; nella nostra zona si trova sia lungo i Canali del Lago di Fondi (frequente) che al Pantano di Minturno (raro).

CYPERACEAE

Schoenoplectus litoralis (Schrader) Palla

Era stato segnalato solo nel secolo scorso per Fiumicino e le Paludi Pontine (ANZALONE, 1984). Da noi trovato nelle vasche delle piscine della Villa di Tiberio presso Sperlonga e a Fondi, nel canale S. Anastasia.

Cyperus eragrostis Lam.

Specie neotropica, segnalata da tempo come avventizia per la Lombardia e la Liguria occidentale e, recentemente per la Toscana. (ANZALONE e BRILLI, 1979). È presente, ma rara, sui margini del Canale di Vetere e di Acquachiara presso il Lago di Fondi.

ORCHIDACEAE

Orchis palustris Jacq.

È una specie tipica dei luoghi paludosi, sempre più rara per la scomparsa dei medesimi. Nel Lazio è stata solo di recente ritrovata in una zona umida presso Maccarese (FUMANTI *et al.*, 1985). Noi ne abbiamo osservato un solo esemplare (di cui conserviamo documentazione fotografica) sul margine meridionale del lago di Fondi.

Serapias x ambigua Rouy (*S. lingua* L. x *S. cordigera* L.)

Ibrido naturale nuovo per il Lazio, essendo stato rinvenuto fino ad oggi, per quello che riguarda l'Italia, solo in Toscana.

Alcuni esemplari di questa entità sono stati rinvenuti in località Salto di Fondi assieme a due altri ibridi della *Serapias lingua* L.: quello con la *S. parviflora* Parl., anch'esso raro, e quello con la *S. vomeracea* (Burm. fil.) Briq., molto più abbondante.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano esprimere la propria gratitudine al prof. B. Anzalone e al Sig. C. Ricceri per i validi suggerimenti e per l'aiuto prestato nella consultazione degli Erbari di Roma e di Firenze.

RIASSUNTO

Gli AA. danno notizia di una trentina di entità interessanti trovate nel corso dello studio della flora del Lazio meridionale. Tale manipolo comprende 9 entità nuove per la flora del Lazio, una delle quali risulta nuova per l'Italia peninsulare e due sono segnalate per la prima volta nell'Italia centrale. Tutte le altre specie sono molto rare nel Lazio: due di esse erano precedentemente note solo delle Isole Ponziane e altre non erano più state osservate nella regione da oltre un secolo.

(Lavoro accettato nell'ottobre 1989)

BIBLIOGRAFIA

- ANZALONE B., 1981. *Bibliografia botanica del Lazio (secc. XIX e XX): Rettifiche, aggiunte e seconda continuazione*. Ann. Bot., XXXIX (2): 237-296.
- ANZALONE B., 1984. *Prodromo alla Flora Romana*. Centenari, Roma.
- ANZALONE B. e BRILLI-CATTARINI A., 1979. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. Inform. Bot. Ital., 11 (3): 173-174.
- ARRIGONI P.V. e RICCERI C., 1989. *Contributo alla conoscenza della Flora sarda. II. Nuovi reperti per la Flora dell'isola*. Inform. Bot. Ital., 19 (3): 441-445. (1987).
- BEGUINOT A., 1897. *Prodromo ad una Flora dei Bacini pontino ed Ausonio e del versante meridionale dei monti limitrofi*. Ann. Museo Civ. St. Nat. Genova, ser. 2, XVIII.
- BEGUINOT A., 1900. *Itinerari botanici pontini nella estate del 1898*. Boll. Soc. Geogr. Ital., Roma.
- BEGUINOT A., 1934-5-6. *Flora e Vegetazione delle Paludi pontine*. Arc. Bot., X: 329-382; XI: 125-315; XII: 255-316.
- FIORI A., 1982-29. *Nuova Flora Analitica italiana*. 1-2, M. Ricci. Forlì.
- FUMANTI B., LIPPOLIS P. e NARDUCCI G., 1979. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. Inform. Bot. Ital., 17: 120.
- GAMBI G., GELLINI R. e BROGI L., 1980. *Aspetti botanico-forestali del genere Ulmus*. Inform. Fitopatologico, 30 (1): 27-47.
- LA VALVA V., MORALDO B. e CAPUTO G., 1982. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. Inform. Bot. Ital., 14 (2-3): 288-290.

- MAIRE R., 1952-86. *La Flore de l'Afrique du Nord*. 1-16. Paul Lechavalier. Paris V.
- MAUGINI E., 1957. *Ricerche citosistematiche sul genere Caltha in Italia*. *Caryologia*, **IX**: 408-435.
- MINUTILLO F., MORALDO B. e ROSSI W., 1985. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. *Inform. Bot. Ital.*, **17**: 124-127.
- MONTELUCCI G., 1949. *Investigazioni botaniche nel Lazio*. IV: *Bupleurum gracile DC. var. rollii, var. nov.; specie nuova per la Flora Italiana*. *N. Giorn. Bot. Ital.*, **56**: 693-96.
- MORALDO B., 1982. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. *Inform. Bot. Ital.*, **14**: 284-286.
- MORALDO B., 1983. *Segnalazioni Floristiche Italiane*. *Inform. Bot. Ital.*, **15** (1): 83-86.
- PASQUA B., GABRIELI T.E. e MEDAGLI P., 1986. *Nuove stazioni pugliesi e scheda palinologica di Ipomoea sagittata Poiret, entità anfiatlantica subtropicale*. *Inform. Bot. Ital.*, **18**: 85-93.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. 1-3. Edagricole. Bologna.
- ROSSI W. E MINUTILLO F., 1981a. *Lavatera maritima Gouan: prima segnalazione per l'Italia peninsulare*. *Ann. Bot.*, **XXXIX** (2): 317-321.
- ROSSI W. e MINUTILLO F., 1981b. *Su alcune Orchidaceae del Lazio meridionale*. *Quaderni Accad. Naz. Lincei*, 254: 15-25.
- ROSSI W., MINUTILLO F. e LEONE M., 1983. *Segnalazioni floristiche Italiane*. *Inform. Bot. Ital.*, **15** (1): 69-71.
- TENORE M., 1831. *Sylloge plantarium vascularium Florae Neapolitanae*. Tipografia del Fibreno. Napoli.
- TERRACCIANO N., 1872. *Relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte per disposizione della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro*. Nobile. Caserta.
- TERRACCIANO N., 1878. *Quarta relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte nella provincia di Terra di Lavoro per disposizione della Deputazione provinciale*. Nobile. Caserta.
- TERRACCIANO N., 1890. *Intorno ad alcune piante della Flora di Terra di Lavoro*. *Acc. Scien. Fis. e Mat.*, Napoli.
- TUTIN T.G., et al. (ed.), 1964-80. *Flora Europaea*. 1-5. University Press. Cambridge.